

6
PERSONAGGI DANZANTI.

TETIDE, Dea del mare, e madre d' Achille
Signora Anna Agostini.

AGAMEMNONE, Condottiero dell'armata Greca
Sig. Claudio le Grand.

PRIAMO, Re di Troja, e padre d' Ettore
Sig. Carlo Rusler.

ETTORE



Dame Trojane.
Dame Greche.
Sacerdoti.
Soldati Trojani.
Soldati Greci.
Schiavi.

AT-

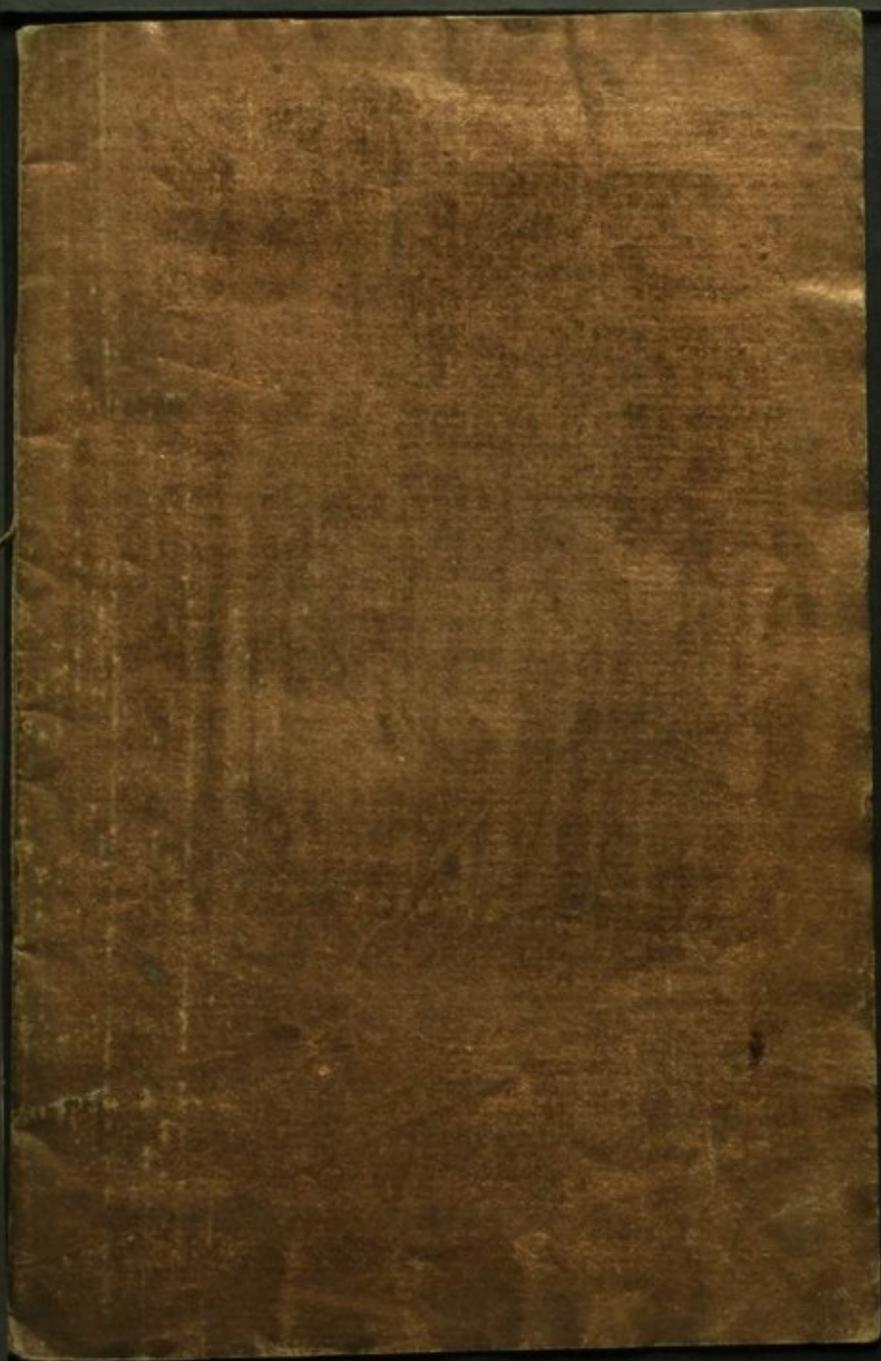
7
ATTO PRIMO.

*Tenda di Achille collocata lungo la spiaggia del
mare: da un lato una elevata tomba costrutta
in fretta, nella quale di fresco è stato
riposto il corpo di Patroclo.*

SI veggono alcuni foldati, ed alcuni schiavi
aggruppati intorno al sepolcro di Patroclo. Il

... riposto con amico,
e si abbandona al più profondo dolore. Intanto
giungono Ulisse, e Briseide, la quale ha ottenuto
da Agamemnone di poter essere compagna del
cordoglio di Achille. Molte donzelle la segui-
tano, che recano ghirlande, e corone tessute di
fiori per adornarne la tomba di Patroclo. Ulisse
per

4



N. 321

M. C. F. P.

Handwritten marks

00081

LA.080

PATROCLO
VENDICATO
BALLO
EROICO-PANTOMIMO
DI
MONSIEUR GALLET.

L' AUTORE AL PUBBLICO.

SE egli è difficile il ben dipingere, e rappresentare colla parola i grandi avvenimenti, e le diverse passioni, da cui è agitato l'animo; cosa assai più ardua è il farlo colla danza, e colla pantomima, dalle quali men precise, e meno chiare idee sono destate. In mezzo a tutto ciò alcune volte il regolato passo, e l'animato gesto sostenuti dalla felice scelta di un conosciuto argomento hanno potuto ne' teatri eccitare, e commovere la sensibilità degli spettatori. Felice me, se potessi un dì gloriarmi di aver interessato col mio Patroclo lo spirito, e il cuore della nazione Milanese, alla quale il primo frutto consagro de' miei studj sulla Danza pantomima. Mi lusinga di un fortunato esito l'argomento da me trascelto, che si aggira su passioni all'uomo le più famigliari, e che ad un colto popolo non può essere ignoto. Soprattutto mi conforta la natia gentilezza di questo popolo medesimo, il quale sa coprire le altrui mancanze, e abborisce i severi, e mordaci censori.

ARGOMENTO.

FU da Ettore Trojano sotto le mura dell' assediata città ucciso Patroclo uno de' capitani dell' esercito Greco, e quindi spogliato delle armi, che Achille gli avea concesse. La morte di questo valoroso campione irritò in siffata maniera l' animo d' Achille suo fedele amico, che giurò di vendicare l' ombra dell' estinto compagno da lui teneramente amato colla vita dell' uccisore. L' accorto Ulisse profitto di questi momenti di sdegno, e dolore per riconciliarlo con Agamemnone principal condottiero dell' armata, e la restituzione di Briseide da questi ad Achille involata fu il più sicuro pegno per riunire questi due Guerrieri. Vestitosi quindi Achille delle armi, che Tetide sua madre gli aveva da Vulcano ottenute, si mosse contro i Trojani, e fra le nemiche falangi scontratosi con Ettore, sfidollo a singolar battaglia. Non evitò il prode Trojano il periglioso incontro, e dopo avergli con egual coraggio per lungo tempo disputato l' onor della vittoria, cadde finalmente a piedi del Greco vincitore.

Un tal fatto, che a noi somministrò il soggetto del presente ballo, viene dal maggior poeta Greco descritto nella sua Iliade, e noi ne abbiamo fedelmente seguitate le di lui tracce, non prendendoci altro arbitrio, che la sola trasposizione del V. Canto; fingendoci da noi, che dopo la morte di Patroclo, Ettore rientrasse nella Città per ringraziare i Dei dell' ottenuta vittoria, e che da quella non ne fortisse, che poco prima del combattimento con Achille. Il tutto potressi chiaramente scorgere nel seguente programma.

PERSONAGGI DANZANTI.

TETIDE, Dea del mare, e madre d' Achille

Signora Anna Agostini.

AGAMEMNONE, Condottiero dell'armata Greca

Sig. Claudio le Grand.

PRIAMO, Re di Troja, e padre d' Ettore

Sig. Carlo Rusler.

ETTORE

Sig. Giuseppe Canziani.

ANDROMACA, Principessa di Troja, e sposa d' Ettore

Signora Maria Canziani.

ASTIANATTE figlio d' Ettore, e d' Andromaca.

ACHILLE

Sig. Sebastiano Gallet.

BRISEIDE, schiava d' Agamemnone, e amante d' Achille

Signora Eleonora Duprè.

ULISSE, Capitano Greco

Sig. Giuseppe Herdlitska.

Dame Trojane.

Dame Greche.

Sacerdoti.

Soldati Trojani.

Soldati Greci.

Schiavi.

AT-

ATTO PRIMO.

Tenda di Achille collocata lungo la spiaggia del mare: da un lato una elevata tomba costrutta in fretta, nella quale di fresco è stato riposto il corpo di Patroclo.

SI veggono alcuni soldati, ed alcuni schiavi aggruppati intorno al sepolcro di Patroclo. Il loro contegno, e il loro atteggiamento esprimono abbastanza il grave cordoglio, da cui sono penetrati. Achille piange amaramente la perdita del suo fedele amico. Il dolore di lui non è interrotto, che dai trasporti della collera, che lo possiede, e della vendetta, che medita. Nel suo furore egli cerca delle sue armi. Gli si fa sovvenire, che sono in mano di Ettore. A tale funesta rimembranza cresce vieppiù lo sdegno in Achille. Giura su la tomba di Patroclo di vendicarne la morte. Corre alla spiaggia, e di là prega la sua gran madre Tetide, perchè senza indugio gli faccia dono delle armi a lui promesse. Si slancia quindi sul sepolcro dell' amico, e si abbandona al più profondo dolore. Intanto giungono Ulisse, e Briseide, la quale ha ottenuto da Agamemnone di poter essere compagna del cordoglio di Achille. Molte donzelle la seguivano, che recano ghirlande, e corone tessute di fiori per adornarne la tomba di Patroclo. Ulisse

4

per

per parte de' Greci viene a promuovere la riconciliazione tra Agamemnone, ed Achille. Questi, ravvisata appena Briseide, vola a lei. L'inaspettata sorte, che egli ha di rivedere dopo una lunga, e crudele separazione la sua amante, gli fa obbliare per alcun poco il dolore. Dà ad Ulisse pure vivi contrafegni della gioja, che prova in rivederlo. In tanto la breve allegrezza di Achille vien turbata dalla memoria dell'estinto amico. Egli guida alla tomba di Patroclo Ulisse, e Briseide; e quivi le apprestate corone da lei si depongono, e dalle donzelle si appendono le ghirlande. Ulisse coglie felicemente un istante di collera di Achille per narrargli la cagione della sua venuta, e confortarlo a piegarsi ai voti di tutta la Grecia ripigliando per essa le armi. Achille non sa dimenticare l'ingiuria ricevuta da Agamemnone, e l'odio, che contro lui nodrisce. Ulisse, e Briseide si adoperano con ogni arte per raddolcire questo cuore irritato. Alla fine Achille si lascia persuadere; ed Ulisse ridondante di gioja lo anima a recarsi al campo per essere testimonio del lieto trasporto, che la riconciliazione di lui con Agamemnone vi produrrà. Achille, che non sa indursi ad allontanarsi dal sepolcro di Patroclo, ne vien tratto lungi quasi a forza da Ulisse, e da Briseide.

ATTO

ATTO SECONDO.

Tempio di Apolline. Altare, su cui arde il fuoco sacro, e che è circondato da sacrificatori, e dagli iniziati al sacerdozio.

IL Re Priamo, e la famiglia di lui sono adunati nel Tempio per offrirvi sacrificj agli Dei, e pregarli ad allontanarne da Troja il grave infortunio, che la minaccia. Sopraggiunge Andromaca accompagnata dalle più distinte Trojane. Questa tenera moglie viene innanzi ai Numi per implorare da essi il ritorno di Ettore impegnato nei cimenti della guerra. Ella non può sgombrare dall'animo il timore, ed il ribrezzo prodotti dall'idea de' pericoli, che sovrastano al suo sposo, il cui valore sa esporsi ai più difficili incontri. L'impazienza, e l'inquietitudine si leggono sul volto di Andromaca. Intanto uno strepito militare si fa sentire da lungi. Arriva Ettore, che esce dalla pugna colle chiome sparse, coperto di polvere, e lordo di sangue. Alcuni duci, e soldati Trojani vengon portando le armi di Achille in trofeo tolte all'ucciso Patroclo. Andromaca si getta tra le braccia del vittorioso marito. I due sposi si danno vicendevoli segni della loro tenerezza. Quella di Andromaca sorpassa ogni confine. Ettore è abbracciato dalla sua famiglia. Mostra a ciascuno le superbe spoglie, che reca in dono agli Dei. Una
viva

viva allegrezza balena sul viso di tutti. Il vincitore depone all' Altare le spoglie. I Trojani celebrano la vittoria, ed il ritorno di lui con liete danze, nelle quali Ettore, e Andromaca manifestano il loro contento. Dalla moglie è quindi invitato lo sposo a ritirarsi nel suo palazzo per abbracciare Astianatte suo figlio. Agli inviti della Consorte si presta Ettore, che con lei parte.

ATTO TERZO.

Tenda di Agamemnone.

Agamemnone ha tutti adunati i Grandi della Grecia, perchè siano testimonj della riconciliazione sua con Achille. Giunge questo Eroe accompagnato da Ulisse. Agamemnone lo previene movendoseli incontro. I due Principi si danno mutue prove di sincera amistà, e giurano di porre in eterno obbligo l' antica inimicizia. I Greci palesano il piacere, di cui sono ripieni nel veder tolta una fatale discordia. Achille gli assicura, che quando abbia dalla madre Tetide avute le armi, che essa ha a lui promesse, li guiderà tosto alla battaglia. Agamemnone per render vieppiù sicura una sì utile riconciliazione, comanda, che si faccia avanzare Briseide, che egli vuol rendere ad Achille. Ella viene tra le compagne della sua cattività; e non vedendo Achille

Achille, chiede ad Agamemnone la cagione della assenza del suo amante. Agamemnone presala per mano generosamente la presenta ad Achille, e a lui la unisce nel colpetto di tutti i Greci, e a questo grande sacrificio aggiunge magnifici regali presentati da alcuni schiavi. Achille, e Briseide nel colmo delle loro felicità tutta palesano la più sensibile riconoscenza verso Agamemnone. Intanto s' ode l' armonioso suono de' musici stromenti, e quindi s' apre la tenda, e li scopre il mare. Tetide si fa vedere su l' onde attorniata dalle Nereidi, e dalle Divinità marine, che le fanno corteggio. I Greci prostranti a terra al giungere della Dea. Achille corre a' piedi della madre, e fra il più vivo trasporto di gioja riceve dalle Ninfe le armi, che Tetide gli ha ottenute da Vulcano. Tutti i Greci le osservano fra la maraviglia, e la sorpresa. Le Ninfe sono occupate nel mirare Achille, che già è di esse vestito. L' Eroe sotto l' onorato peto si accende di novello ardore. Agamemnone ordina, che si festeggi questo giorno, che deve ricondurre la vittoria tra le Greche falangi. Ciascuno seconda il comando, e i voti di Agamemnone. La Dea, e le Ninfe di lei avvivano l' universale allegrezza colle loro maestose, e nobili danze. L' impazienza finalmente di Achille, che contro Ettore ha diretti i suoi disegni sospende il comune divertimento. Egli invita i Greci a disporfi per la pugna; e mentre tutti di buon grado si preparano a' desiderj di lui, si congeda teneramente dalla

12
dalla madre, e dall' amante. Tetide non può a meno di palesargli il timore dal quale è agitata. Ciò non vale a trattenerlo. La Dea, e le Ninfe tornano al mare. Briseide, e le compagne recansi alla tenda di Achille, il quale con Agamemnone, Ulisse, e i capi della Grecia corre alla battaglia.

ATTO QUARTO.

Veduta della Porta Scea della Città di Troja.

Ettore si avvanza verso la porta guidando una folta schiera di Trojani. Egli anima i Soldati, che pieni del valore del condottiero gli giurano o di vincere, o di morire. Approssimata il Capitano del coraggio, che dimostrano i suoi seguaci per condurli alla battaglia. Andromaca seguitata da alcune Trojane si sforza di arrestare i passi del consorte, e cadendo a' piedi di lui lo scongiura pel sacro conjugal nodo a non abbandonarla, e bagna del suo pianto la mano, che gli tien stretta. L'Eroe commosso, e intenerito la solleva da terra, e si studia di affliccarla contro il concepito timore. Ogni persuasione non vale a togliere dall'animo di lei il fatale presentimento, che la crucia. Il cuore di Ettore è lacerato dal dolore, e dalla tenerezza della sposa. Pende per poco incerto. Un rimbombo di militari stromenti si fa quindi sentire dal

13
dal campo de' Greci. Ettore è da esso richiamato alla gloria. Egli condanna la propria dubbiezza, e togliendosi violentemente alle braccia di Andromaca è già per partire. La moglie frettolosamente lo precede per farfegli di nuovo innanzi. Intanto alcune delle donzelle di lei conducono Astianatte, che già teneva dietro alla madre. Questa lo presenta al genitore, supplicandolo di prender in cura i suoi giorni per vantaggio di un tenero figlio, che la morte del padre ridurrebbe al più deplorabile stato. Ettore al vederlo corre per stringerselo al seno. Il figlio è intimorito dal fulgore delle armi, onde è cinto il padre, e si rivolge, e tenta di fuggire. Ettore sorride pel timore di Astianatte, e tolto dal capo l'elmo lo prende fra le braccia, e al cielo levandolo invoca gli Dei perchè su lui spargano le loro beneficenze. Andromaca lusingandosi d'aver mosso dal suo pensiero il marito si riempie di gioja. Ma il militar rimbombo cresce, e si fa più da vicino sentire. Ettore scosso da questo bellico rumore rende Astianatte alle donzelle Trojane, e ripiglia l'elmo. L'infelice Andromaca veggendosi sì barbaramente delusa cade svenuta tra le braccia di lui. Egli la deposita tra quelle delle Trojane, a cui caldamente la raccomanda. E' tratta lungi quasi moribonda. Ettore soffoca il dolore, che tale separazione gli produce, e alla testa de' suoi Soldati parte.

ATTO

ATTO QUINTO.

Da un lato una parte delle mura di Troja . Dall' altro in lontananza il Campo de' Greci . Nel fondo un Ponte , che conduce ad una delle Porte della Città , e sotto cui passa il Fiume Xanto .

S'Ode uno strepito grande di guerrieri stromenti. La pugna è già accesa tra Greci, e fra Trojani. Vedesi Ettore uscir da Troja colle truppe, che l'avevano accompagnato entro la Città. Egli scorgendo Achille, il quale preme un corpo de' Trojani affretta la sua marcia per soccorrere i suoi. Agamemnone, ed Ulisse si oppongono al suo avanzarsi, e l'azione rendesi quindi generale. Achille ha già posti in iscompiglio i nemici, che gli si sono fatti innanzi. Ettore, e le falgli di lui sono respinte fino alla porta di Troja, Achille conosciuto tra la moltitudine l'uccisore di Patroclo, fa sospender la battaglia, e a singolar tenzone lo invita. Ettore accetta la sfida. Le truppe si schierano, e lasciano libero a due Eroi il campo. Su le mura di Troja si fa vedere Andromaca colle sue Trojane, e col padre suo. In vano di là si studia di ritirare il conforto dal cimento. Questi nel suo furore è sordo alle voci della moglie. I due guerrieri si lancian contro i dardi, onde sono armati; ma i colpi

vanno

vanno falliti. Impugnano perciò le scimitarre, e caldi di furore si scagliano l'uno sopra l'altro. I terribili colpi, e la destrezza, con cui gli Eroi li declinano mettono le armate nella più interessante aspettazione. Andromaca non sa sostenere sì fiero spettacolo. Ella volge altrove gli umidi occhi. Il lungo pugnare da ambe le parti con pari forza, e valore accende vieppiù il furore de' combattenti, che raddoppiano gli assalti. Achille finalmente ferisce a morte Ettore sotto la corazza. Egli cade a' piedi del suo vincitore. Andromaca spinta dal dolore si precipiterebbe dalle mura se non fosse trattenuta, e tratta lungi da chi le sta intorno. Achille spoglia Ettore delle armi, che questi avea tolte a Patroclo, e ai Greci in aria da trionfatore le mostra. Questi lo attorniano, e della riportata vittoria con lui si congratulano. Il cadavere di Ettore è portato altrove. Giungono Tetide, e le Nereidi con immortali palme in mano, che offrono al Vincitore. Briseide, e le compagne di lei gli recano corone d'alloro. La vittoria è celebrata con pompa. Una danza generale la festeggia, in cui Achille è portato in trionfo da' Greci.

IN MILANO MDCCLXXIX.

Nella Stamperia di Gio. Batista Bianchi

Regio Stampatore.

Colla permissione.



